

cise: gl' Inglese volevano la guerra, e continuarono le ostilità per parte dell'Acadia e dell'Oyo. Il 1.º novembre si pubblicò editto per l'istituzione di una nobiltà militare. Sinallora la professione dell'armi non era atta a nobilitare neppur ne' primi gradi, di guisa che un ufficiale di ventura rientrava nella condizione dei plebei ritirandosi dal servizio; qualunque fosse la gloria da lui acquistata. Il re col suo editto accordò i diritti e privilegi della nobiltà per essi e loro discendenti a tutti coloro lo servissero nelle milizie almeno in qualità di capitani, e il padre e l'avolo dei quali lo avessero servito nella stessa qualità (1). Il 27 novembre il cancelliere d'Aguesseau dimise nelle mani del re la sua carica di cui era stato insignito sino dal 2 febbraio 1717 unitamente ai suggelli. S. M. nominò a cancelliere de Lamoignon de Blanc-Mesnil, primo presidente alla corte dei sussidii, e conferì i suggelli a de Machault, controllore generale delle finanze. Il 30 il maresciallo conte di Sassonia morì nel castello di Chambord in età di cinquantaquattro anni; il suo corpo fu trasferito a Strasbourg ed ivi sepolto nel tempio luterano di san Tommaso ove il re gli fece erigere un superbo mausoleo perchè fosse monumento dei servigi inestimabili resi da questo grande uomo alla Francia (2).

La nobiltà indigente mancava di mezzi per far educare i propri figli in modo conforme alla lor nascita ed utile allo stato. Il re nell'anno 1751 provide a tale inconveniente fondando nel mese di gennaio una scuola militare. Questo stabilimento imaginato dal signor d'Argenson

(1) Ma Luigi XVI col suo editto 22 maggio 1781 rievocò questa decisione, non solamente dichiarando inabile in avvenire al grado di capitano qualunque ufficiale non fosse nobile per quattro generazioni, ma vietando ancora i gradi militari ad ogni ufficiale non nobile. I figli dei cavalieri di san Luigi furono è vero eccettuati, ma questo favore è necessariamente limitato di molto, poichè parecchi ufficiali di oggidì non nobili, possono morir capitani senz'aver ottenuto la croce.

(2) Due granatieri visitando un giorno questo tempio si soffermarono alla tomba del maresciallo guardandolo silenziosi, poi tratte le loro sciabole le conficarono contra il monumento come per affilarle; e poscia si ritirarono coll'occhio fisso in terra senza proferire una sola parola. Quanta eloquenza in tale silenzio!